

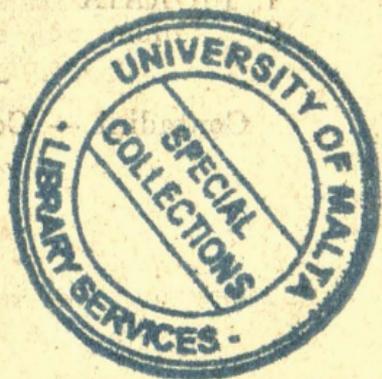
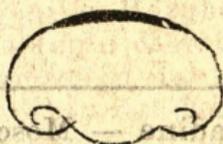
I  
PERSONAGGI

# MO SCETTIERI AL CONVENTO

Opera comica in 3 atti

del maestro

VARNÉY



Tipografia Piacentina

1897

DPL 484

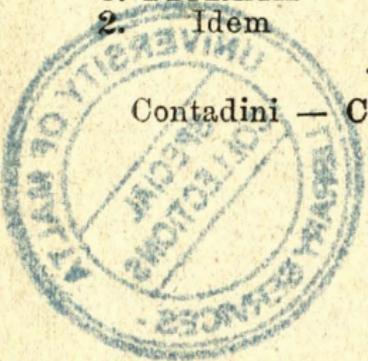
## PERSONAGGI

— 0 —

L'ABATE CUFFIOTTO  
GOVERNATORE  
GOUTRANO (capitano)  
BRISSAC (capitano)  
MARIA (Nipote del Governatore)  
LUISA « « «  
SUPERIORA del Covento delle Orsoline  
SUORA OPPORTUNA  
SIMONA (Ostessa)  
AGATA (Educanda)  
PICHARD (Oste)  
RIGOBERTO (Brigadiere dei Moschettieri)  
MASTRO FARINELLI  
LANGLOIS  
1. PELLEGRINO  
2. Idem  
1. FIORAIA  
2. Idem

---

Contadini — Contadine — Moschettieri — Fiorarie  
Educande



Atto 1. scena I.

Interno dell'osteria del Moschettiero Grigio

*Moschettieri — Fioraje — Popolani e Popolane  
indi Simona — Abate — ecc. ecc.*

INTRODUZIONE E CORO

Lasciando star le liti — Borghesi e ufficial  
Qui c'è chi senza inviti—Canti il suo madrigal  
A tutto andar -- A tutto andar.

1. **Merc.** — Chi ne vuol — Chi ne vuol  
Avanticittadini e Moschettieri  
Guarda che bei panieri  
E che olezzanti fior

2. **Mercan.** — Vi posso offrire superbe rose  
Fresche odorose  
Sbocciate appena al primo albor  
E la gentile Margheritina  
Ch'è la regin di tutti i fior  
E' il gelsomin dal grado odor.  
E il tulipan dal bel color  
Il gelsomin e l'amorin  
Se vi piace dar dei fior  
Alla tenera promessa.

**A due** — Fate acquisto — Fate onore  
All'umil mercantessa

**Rig.** — Per gli occhi tuoi cortesi — Con te farò le spese  
Non so dirti di no — Una cialda, una rosa  
E per giunta un bacin.

1. **Merc.** — Una cialda, una rosa — ma il bacio no  
Fate acquisto fate onore—all'umil Mercantessa.

**Rigoberto** — Peggio per voi, non ven darò  
Bevete cantate insiem.

**Coro** — Si beviam, cantiamo insiem

## II.

**Coro** — Come sono audaci questi Moschettieri  
 Son delle famiglie-il più gran terror  
 Voglion le loro figlie ed il vin miglior.

**Rig.** — Ove per caso il mio far non v'arrida

**Goutrano** — No davver no davver.

**Rig.** — Avri piacer se qualcuno mi sfida

**Goutrano** — Io giammai io giammai.

**Rig.** — A due passi da qua-possiam le spade sguainar!

## III.

## SORTITA SIMONA

**Simona** — Cotal fracasso-permesso non é  
 Da buoni amici-viver si dè  
 E voi messer-col far bizzoso  
 Acquetarvi convien l'inconsulto furor.  
 Orsù orsù  
 Ed io canterò meglio che sò  
 La gran canzon

**Coro** — Quale canzon?

**Simona** — La ronda del bel Moschettiero

**Sim.**—Reggimento alcun non v'ha-Che fra mille o più  
 guerrieri  
 Come quei chi non lo sà-E' proprio quel dei Mo-  
 schettieri

Ma ve n'ha di rossi e neri-Qualsi deve preferire  
 E fra questi come far-per gelosie non destar.  
 Secondo i casi la bilancia pende  
 E giusto egli è il premio si darà  
 Per battagliaire al Moschettiero Rosso  
 E per amare al Moschettiero Nero.  
 Rataplan — rataplan

Se si tratta d'ammaliar-La bisogna al grigio spetta  
 Ma se è il caso di pagnar-Tocca al Rosso la vendetta  
 Poi la donna ed il vessil-Fan da prodi insiem partir  
 Rosso e grigio e vincitor-Sempre in guerra ed in amor  
 Secondo i casi la bilancia ecc. ecc.

IV.  
SORTITA CUFFIOTTO

Io sono l'abate Cuffiotto-Gran stupore per voi non è  
 Se a voi mi presento di botto-Che sorger vedo a comparir  
 Non son d'usanze assai severe-Enon mi sento ad oltraggiar  
 Se alzar talun suole il bicchiere-Veggio donne a sospirar  
 Son dotto son gran burlone-E senza pretension  
 Io son messer Cuffiotto-Godo esser messo in canzon  
 Con l'affare ndondi-Con l'affare ndò ndò!

Se alcun vuol confessarsi-venga tosto venga a me  
 Che se vorrà ristorarsi-Avrà tosto un buon caffè  
 E se avrà qualche peccato-Grosso grosso da scontar  
 Gli sarà tosto perdonato-Glielo posso assicurar  
 Io son messer Cuffiotto . . . . ecc. ecc.

V

Terzetto

**Bris.** — Su via favella spiegaci-Qual'è il mistero  
 Non v'ebbe moschettiero-Simile a te

**Abate** — Orsù favella spiegaci-Questo mistero  
 Del cambiamento austero-apprendici il perchè

**Gout.** — Deh! mi lasciate ahimè-l'anima mia segreta  
 Di parlar mi vieta-inviolabil fè  
 Niuna speme accheta-l'aspro mio pensier

**Bris. e Ab.** — Parla parla spiegaci-Questo mistero  
 Del cambiamento anstero-rivelaci il perchè

**Gout.** — No non vo dir-non parlerò!

**Ab.** — Il fiero arcan del suo dolore-Si spetta a noi di scoprir

**Briss.** — Vel dissi già crudo vigore  
 Di donna gli è che il fa soffrir

**Abate.** — Una donna? una donnina si può dare  
 Già quasi a noi lo confessò

**Br.** — S'ei non sa più ragionare-gliè una femina l'ammaliò

**Abate.** — Or ben or ben, non vuoi parlar?

**Gout.** — Ebben ve lo dirò — è una donna.

**Ab. e Bris.** — E' una donna!

**Gout.** — Per lei mi strazia amor costante

**Ab. e Bris.** — Lo invaghi

**Gout.** — Che mi fa cieco e delirante.

**Ab. e Bris.** — Quale orror.

**Gou.**—E se cadran mie gioie infrante

**Ab. e Br.**—Giusto ciel! pazzo è per amor

**Gout.**—Sotto ai suoi occhi morirò.

**Bris. Ab.**—Ma questa bella è un infedele

E' una crudele che non ha cor

La si fa gioco e troppo poco

Del tanto foco narraci il ver.

**Bris. Ab.**—E' una contessa? una duchessa?

O principessa? una sguadrina?

**Abate**—Ehi là! Qual nome fate a un prete dir

**Bris.**—Qual proferiste un nome mai?

**Bris. ed Ab.**—È una donna

**Gout.**—Per lei mi strazia amor costante

**Bris. ed Ab.**—Lo invaghi.

**Gout.**—Che mi fa cieco e delirante

**Ab.**—Quale orror.

**Bris. ed Ab.**—Pazzo egli è per amor

**Gout.**—Pazzo io son per amor.

## VI.

**Coro**—Giorno di festa raccolti siam—Musica in testa da  
qua moviam.

**Sim.**—Qual piacere all'ora bruna-Il segnal si fa sentir  
E la coppia insiem s'aduna-Che raccoglie un sol  
sospir

Più d'un bacio lor si scoccano-E parole scorran  
piano

Che tu leggi in ogni bocca-Purchè a starci assai  
lontano.

Zu—Zu—Zu non fidarti di quel bacio

Zu—Zu—Zu resta in guardia dell'amor

Scivolar tu puoi sul ghiaccio pria che sui fior.

— — —  
Si ritiran nonni e nonne in un dolce tu per tu  
E cinguettano le donne di quei di che non son più  
E taluna che predica - si sovvien di quei bei di  
Mormorare la si udi - nell'orecchio d' un amica  
Zu—Zu—Zu . . . ecc. ecc.

**Pich.**—Arriva il Governator - e qua che vien.

Sien le danze interrotte - omaggio a monsignor.

**Sim.**—Al diavolo Mons.-che a disturbare viene la festa.

**Coro**—Che noia, s'ei viene—Convien che la festa cessi  
 Un velo si stende—Di languida e rea tristezza.  
 Ma piano, lontano.—Nel fingere l'allegrezza  
 Si dice seccante noioso Governator.  
 Onor onor a Monsignor.

**Govern.**—L'accoglienza è lusinghiera  
 Commosso io son di tal gioia sincera

**Coro**—Onor onor a monsignor.

**Govern.**—Basta per or potete andare  
 Solo io voglio qui restar.

**Coro**—Via ce n'andiam, via ce n'andiam  
 Che noia . . . . . ecc. ecc.

VII.

FINALE PRIMO

**Ab.**—Or mi preme di sapere di quei matti che ne avvien

**Sim.**—Contami Brighetta la ragion di tali pene

**Ab.**—Io non ho nulla, nulla in ver

**Sim.**—Lasciam che l'aria fiutando trinci

E la festa ricominci  
 Si danzi a vol di turbine—di sotto al pergolato  
 E il vino sprizzi limpido dal caratel bucato  
 A si cantiam beviam a perdi fiato  
 Guai a loro a chi si stancherà  
 Faccia ognun quel che gli pare  
 Ogni gusto ha da saziar.

**Coro** — Ha da saziar.

**Sim.** — Il compar con la comare—Distrazion aver potrà  
 Si danza a vol di turbine, ecc. ecc.

**Ab.** — Silenzio, ecco i frati—Vo che sieno rispettati

**Coro** — La fronte nella polvere—Noi ci dobbiam prostrar  
 E ginocchioni orar insieme a lor  
 E voi, o pellegrin—Il ciel sia con voi

**Gout.** e **Briss.** — Percorso abbiam la Palestina  
 Cantando insiem Tedeum.

Senza scarpe in portantina—Dominus Vobisque

**Coro** — Vabisquoque.

**Gout.** e **Briss.** — Non chiediamo giammai mercede  
 A chi ne fa la carità  
 Il Re del ciel che tutto vede  
 Benedicamus domine

**Coro** — Dominus.

**Gout. e Briss.** — Ed ora andiamo al luogo pio.  
Invocando il buon Dio!

**Gout.** — Oh qual piacer alfin la rivedro  
M'inebria tal pensier.

**Briss.** — Silenzio in ginocchio

Tu Rigoberto silenzio-E per pietà non imprudenze  
Un segno un motto-Perduti siam.

Ma di quella porta-Spingi il chiavistel

Quattro moschettier di scorta

Faccian sentinella insieme a te

E niuno v'entri, niuno vi esca

Se l'ordin pria non vien da me.

**Coro** — La fronte nella polve-Noi ci dobbiam ecc.ecc.

**Tutti** — Si danzi a vol di turbine-disotto al pergolato  
Il vino spruzzi limpido ecc. ecc. ecc.

*Fine del 1. atto*

Atto 2. scena I.

Interno del Convento degli Orsolini

Educande, Opportuna poi la Superiore.

- Coro** — Ormai convien rivaleggiare  
D'intenso zelo e applicazione  
L'ortografia, l'analizzar  
E' questo il dì di far composizion.
- Luisa** — Haimè mi vien da sbadigliar  
E' doppia inver la seccatura  
Di tacer, di tacer, dover tacer  
Con gli occhi al suol.
- Coro** — Dover tacer cogli occhi al suol-cogli occhi al suol  
Ormai convien rivaleggiar ecc. ecc. ecc.
- Opp.** — Io detto e voi fate silenzio:  
Dunque Rebecca un certo giorno
- Coro** — Lontano lontano
- Opp.** — Nel far ritorno dalla fontana  
Per un sentier deserto già  
Ebbe a scovrire alla lontana
- Coro** — Lontano lontano
- Opp.** — Ebbe a scovrire alla lontana il servo suo Elearor
- Coro** — Il qual movea dalla fontana.
- Opp.** — La fonte ho detto è un pò lontana
- Coro** — Lontano lontano
- Opp.** — Ma colma ho qui la damigiana  
E ognor riguardi Iddio Signor  
Ed ecco come essendo umana
- Coro** — Lontana lontana
- Opp.** — Rebecca bella ebbe a trovar
- Coro** — Lo sposo suo nella fontana, ah... ah... ah....

II.

- Luisa** — Codesta idea mi pare errata
- Coro** — Ma no l'abbiam anzi adottata
- Agata** — La ci convien almeno almen

**Luisa** — Ma che Maria sta al suo castello

La scrive e quasi io ci scommetto

Che al caso suo pensa da sé.

**Maria** — Si cara mia ma arcano egli è

**Luisa** — Incominciam l'esperimento

Incominciamo a ricopiar.

**Maria** — M'accuso innanzi a Dio buon padre

Ma mi par che più d'un fallo mio si possa perdonar

M'accordi Iddio mercè-Dell'alma mia bandite o Dio

Si gran terror-Non fate colpa a quel desio

Che m'arde il cor-d'un capitan fatal sospiro

Acceso m'ha-Ignori ognuno il mio deliro

Ei pur nol sà-La volontà del ciel sia fatta

Il mio destin si dee compir-Ma dato almen mi sia

Per grazia dimenticar-oppur morir.

**Luisa** — Scritto è già

**Coro** — Scritto è già.

**Luisa** — Ebben si faccia senza-d'ogni rispetto uman,

L'esame qui leggiam-l'esame di coscienza

L'esame allor qui rileggiam.

**Coro** — Rileggiam rileggiam l'esame di coscienza

M'accuso innanzi a Dio buon padre... ecc... ecc..

**Luisa** — Io cinguettai dell'ara-Talor prostrata al piè

Ma un fatto di scolara-Non è poi grave in sé.

**Agata** — Mi piace la toletta-Nastri, pizzi e ficri

Ma chi non é civetta-In questa verde età?

**Coro** — Ma chi non é civetta-In questa verde età?

**Agata** — Io sono un pò gelosa-Talor più d'un pochin

Ma prova ciò altra cosa-Se non che ho il gusto fin

A volte non lo nego-Io tengo il broncio ancor.

Ma ditelo ven prego-Se questo é un grande error

**Bianca** — Talor mi fa piacere-Gli arcani discoprir

Ma il gusto di sapere-Peccato si può dir?

**Isab.** — Son lepida al lavoro-Ma ad Eva almen mi par

Piaceva nei giorni d'oro-Il dolce niente far.

**Coro** — Piaceva nei giorni d'oro ecc... ecc.

M'accuso innanzi a Dio buon padre ecc..... ecc...

### III.

**Gout.** — Io vorrei che disgombrasse ogni tema

Il guardo vostro cadesse su me.

**Mar.** — La voce sua non ispira alcun tema

Soavemente mi palpita il cor.

**Tutti.** — Ah! chiaro egli è — sotto a quella sua veste.

Soavemente gli palpita il cor.

**Briss** — Ah! qual novel pericolo qual volto gaio

Di non restar più celibe deggio pensare.

**Tut.** — E chiaro chi ci chiuda in petto — Paterni ed dolci sensi

Dolci sensi — paterno amor.

**Briss.** — Ah! qual novel pericolo qual volto gaio

Di non restar più celibe deggio pensar deggio pensar

L'affare ahimè si complica se sotto al saio

Il cor che batte è quel d'un militar.

**Gout.** — Io vorrei che disgombrava ogni tema

Il sguardo vostro cadesse su me.

**Tutti.** — Ah! è chiaro chi ci chiude paterno cor

**Briss.** — Per il cor ... per il cor d'un militare.

**Tutti** — Sotto a quella purissima veste

**Briss.** — D'un padre il cor.

**Tutti** — Vedesi palpitar.

#### IV

**Gout.** — Sarebbe ver.. non fu che un sogno.

Il mio dolor non ha più fin

Il solo bene al quale agogno

A me contenda un rio destin

Eppure ciò sol nel dubbio bramo

A lei vicin restare ancor.

Lo sguardo suo pareva dicesse io v'amo

La fibra ahimè per voi non sento amor.

#### V

#### *Finale Secondo.*

**Tutte** — Della squilla che vi appella

Non udite il tintinnar.

Già da un'ora alla cappella

Tutti stanno ad aspettar.

**Briss.** Alla cappella — Non me ne importa tanto.

**Gout.** Brissac, fremo d'orror,

**Abat.** Più non son quasi in me

**Briss.** Restiam piuttosto qui

Credete ad un uomo santo

E' dovunque il Signor

Dovunque egli è

**Ooro** — C'è da stupir — ma sto per dir

Che il cappuccin — visto che il vin

Era del fir, da bevitore

A colezion si fece onor.

**Abat.** — Sorelle mie ci vuol pazienza

Il reverendo non istà ben

D'uopo ha di calma e d'assistenza

**Briss.** Non date retta a quel volpon

Io sto benon — predicherò

**Tutti** — Su che signor su che signor?

**Briss.** — Sull'astinenza!

**Abat.** — Bel soggetto d'occasione

**Briss.** — E' dovunque il Signor — dovunque egli è

**Coro** — C'è da stupir — ma sto per dire ecc... ecc...

**Briss.** — Sull'astinenza!

**Abat.** — E non potere ahimè — strozzargli la parola

**Briss.** Preferireste forse un'altra tesi ?

Sta ben nè vi sarà chi me la cacci in gola

Allor predicherò sopra l'amor

**Coro** — Una tesi siffatta nel tempio del candor.

**Briss.** — L'amor non è che che sen dica

Una passion malvagia in sen.

Al par ci va con mano amica

Della speranza e della fe

I santi padri arguti e scaltri

Danno i lor libri a divider

Che la moral ci fa un dover

Di sempre amarci e gli uni e gli altri

Oh amiamoci amiamoci

Tre volte pecca chi non l'azzecca

Oh amiamoci amiamoci

Del vago amor viva la stecca.

L'amor che a voi fatal vien detto

Ha nulla in se da spaventar

Il picciol Dio ch'è un Diavoletto

Che tosto si ha da calunniar.  
 Le reti tue son molte e belle  
 E in quanto a me dirvi convien  
 Che se ai fratelli io voglio ben  
 Di più ne voglio alle sorelle.

Amiamoci amiamoci ecc... ecc...

**Tutte** — Ciel quale scandalo orrendo  
 Quale scandalo immoral  
 Quant'è strana la sua moral  
 Qual singolar sermone  
 Udiam predicar  
 Ma pur malgrado ciò  
 Riesce esilarar  
 E se taluna qui  
 Ci vuole inquietar  
 Per conto nostro almen  
 Non ci vogliam turbar.

**Brissac.** — Si ci amiamo, amiamoci ben

**Goutr.** — Non date retta ei non sta ben

**Bris.** — Amiamoci, amar convien

**Gout.** — Quando colto è da quel male  
 Fa una stupida moral.

**Abate** — Si la sua predica é immoral

**Tutti** — Dunque amiamoci — amiamoci ognor  
 Via la freccia del biondo amor  
 Care mie bisogna amar  
 La freccia del biondo amor

**Super.** — Ma retta a lor non conviene dar  
 A ritornel così infernal

**Tutti** — Che giova a noi di replicare  
 Un ritornello così infernale!  
 Care mie conviene amar  
 Viva lo strale del biondo amor  
 Bello e l'amor, bello è l'amore  
 Viva viva il Dio d'amor

*Fine del secondo atto*

Atto 3. scena 1.

Atrio del convento

*Educande poi Brissac e Goutrano*

I.

**Coro int.** — Del santo asil sotto i bastion  
Teso l'orecchio in attenzion  
Del santo asil sotto i bastion  
Facciamo sentinella  
Del santo asil sotto i bastion  
Facciamo sentinella.  
Stan gli uffizial in un canton  
Di qualche toricella  
Facciamo sentinella

II

**Coro** — Due a due come vuol  
La legge del convento  
Qui fuggiam pel momento  
I caldi rai del sole.

**Opp.** — Vi lascio sole mie piccine  
Nell'ambe fresce a gironzar  
Ma i giuochi sian madamigelle  
Dei vostri cori onesti al par.

III.

**Gout.** — Inebriami d'amor dolcissima Maria  
Ch'io t'idolatri ancora,  
Come nel primo dì  
Che colsi il fior d'april  
Sul labro tuo gentil  
Fa ch'io riposi almen  
Sul tuo fremente sen

**Maria** — Mi palpita nel cor  
L'amor che m'invaghi

Nell'estasi d'amor  
 E' sempre tua sarò  
 Anco il tuo viso altier  
 Mio vago cavalier  
 Il tuo viso infantil  
 Il bacio tuo gentil

**Goutrano** — Oh mia Maria

**Maria** — Inebriami d'amor

Oh mio tesor

Oh voluttà divina

**Goutrano** — Inebriam d'amor

Di fede e di piacer

Oh dolce mio tesor

Potremo in ciel goder

Deh ! non lasciarmi più

L'angelo mio sei tu

La vita deve finir

Un bacio e poi morir

T'amo !

**Maria** — T'amo, inebriami d'amor

Oh ! dolce mio tesor

Un bacio ancor

#### FINALE ULTIMO

**Simona** — Si dansi a vol di turbine

La sotto al pergolato

E il vino spruzzi limpido

Dal caratel bucato

Ah si cantiamo beviamo a perdifiato

Guai allora per chi si stancherà.

#### FINE DELL'OPERETTA